APUO
Versilia Produce

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - 70% - Filiale di Lucca

Periodico d'informazione del consorzio Cosmave | Ottobre 2021 numero 125 | *Redazione: Via Garibaldi, 97 55045 Pietrasanta (Lu)* | www.versiliaproduce.it *versiliaproduce@gmail.com*

Il dopo Fiera

Prove di ripartenza

Un bilancio positivo

di Stefano De Franceschi

Dopo lo stop del 2020 e tutte le perplessità che avevano fatto da premessa all'edizione di Marmomac quest'anno, conclusasi lo scorso 2 Ottobre, la voglia di ripartire è stata più forte. Non possiamo usare toni trionfalistici, vista la mancanza di numerosi espositori e visitatori di diversi paesi esteri, ma è possibile comunque tracciare un bilancio positivo della manifestazione.
Molti erano i dubbi di chi aveva deciso, nonostante tutto, di prendere parte come espositore diretto a Marmomac, compreso il nostro consorzio, il cui Direttivo avevo deliberato di raddoppiare lo spazio della collettiva per dare un segnale forte di fiducia e di speranza nella ripresa ai propri associati. La scommessa è stata vinta. E questo grazie soprattutto ai tanti rappresentanti delle aziende facenti parte della compagine consortile venuti a trovarci nell'area di Cosmave che ha fornito supporto e assistenza per i quattro giorni di manifestazione. Tutti, indistintamente, hanno usato parole improntate alla volontà di lasciarsi alle spalle tutte le difficoltà e di affrontare senza paura i cambiamenti irreversibili che la pandemia ci ha lasciato in eredità. Sarà il tempo a dire quali saranno le implicazioni di tali mutazioni nel nostro modo di vivere e di lavorare. A caldo le prime impressioni dell'immediato dopo-fiera sono rassicuranti. La mancanza, messa comunque in conto a causa delle preoccupazioni di carattere sanita-

continua a pagina 7

Sergio Mancini, geologo, esperto che firma l'articolo a pagina 4, premiato a Marmomac per il suo impegno nella conoscenza e promozione dei marmi apuo-versiiesi

Le parole del settore/4a puntata

Lucidatura, resinatura e stuccatura

Termini dialettali, modi di dire e definizioni tecniche in un laboratorio dove si trattano le lastre

Raffaello Galiotto, industrial designer, ha curato la mostra "Time in Stone The Italian Stone Theatre" a Marmomac Verona 2021

Presente artigiano

La lavorazione del marmo, per la sua durezza e variabilità, ha sempre preferito l'approccio artigianale. Una pratica che predilige la maestria tecnica corporea e quell'intelligenza tecnica capace di dotare le mani di soluzioni più efficaci e convenienti per risparmiare fatica e migliorare i risultati.
Per ovvie ragioni l'utensile si è sempre interposto tra la mano e il marmo, dapprima in forma rozza e primitiva poi sempre più raffinata e performante, seguendo un percorso evolutivo lineare per migliaia di anni ed esponenziale negli ultimi tempi. Nei laboratori odierni l'azione pneumatica degli scalpelli o elettrica delle mole a disco flessibili è ampiamente assimilata mentre invece l'introduzione delle macchine a controllo numerico genera alcuni timori o diffidenza di utilizzo. Questo sentimento diffuso è comprensibile perché la rapidità dell'innovazione e la portata tecnologica non hanno consentito all'artigiano il tempo necessario per adattarsi al nuovo strumento o di ridisegnare la propria individualità verso una nuova forma collaborativa di competenze. L'irruzione dei nuovi dispositivi

continua a pagina 7

L'importanza del settore nell'economia locale

La corretta proporzione dell'escavazione

Il rinnovato approccio verso l'ambiente

Le comunità di montagna Il modello Levigliani

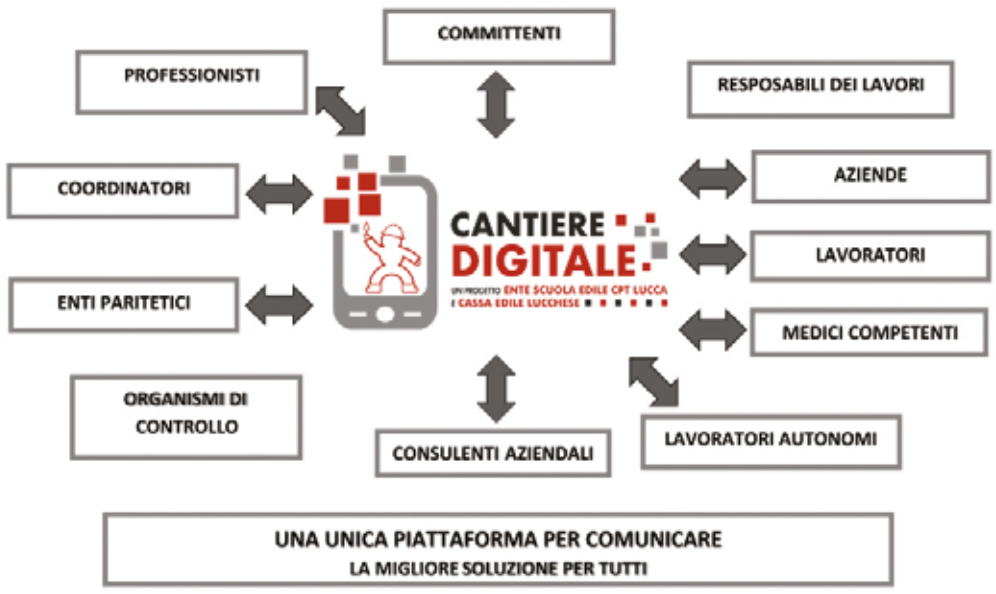
Il nostro consorzio collabora all'esposizione "Tano Pisano MECCANO" in Piazza Duomo e nel Chiostro di S. Agostino a Pietrasanta. Le aziende associate Da.Vi, Luana Marmi, Savema, Sermattei, Trambisera hanno infatti fornito i marmi e gli spessori come base delle sculture dell'artista siciliano. L'esposizione sarà visitabile fino al 6 Febbraio 2022. Nella foto, da sinistra, il curatore della mostra Enrico Mattei, il Presidente Cosmave Agostino Pocai, Tano Pisano ed il Sindaco di Pietrasanta Alberto Giovannetti.

IL CANTIERE DIGITALE

L'evoluzione della gestione informatizzata e controllo da remoto della sicurezza sui luoghi di lavoro

di Massimiliano Manzini

Lo svilupparsi di normative sempre più dettagliate e specifiche, volte a raggiungere una sempre maggiore consapevolezza e tutela degli aspetti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ha causato un aumento esponenziale della quantità di documentazione in cantiere. La gestione di questi documenti risulta spesso dispersiva, gravosa per l'amministrazione dell'impresa e comporta il costante rischio di non avere a disposizione tutte le informazioni necessarie, aumentando il rischio di infortuni e sanzioni. Circa il 2/3 degli infortuni gravi o mortali in cantiere, infatti, avviene principalmente per carenze progettuali ed organizzative, a cui difficilmente chi interviene in cantiere riesce a sopperire con soluzioni definite successivamente sul posto.
Lo sviluppo tecnologico e l'avanzare della digitalizzazione costituisce la soluzione più efficiente per rispondere a tutte queste problematiche. Per questo motivo, l'Ente Scuola Edile – CPT Lucca ha realizzato il Cantiere Digitale, la soluzione per la gestione digitale dei documenti di cantiere, con la possibilità di non usare carta, con l'approvazione di stakeholders e organi di controllo, quali ASL del gruppo edilizia della Regione Toscana, Ispettorato del lavoro, INAIL e con l'adesione degli enti paritetici del comparto edile di Lucca, Massa e Pisa.
Il progetto originario del cantiere digitale consisteva nel sostituire la versione cartacea della cartella di cantiere mediante la creazione di una cartella digitale consultabile da tablet presente sul luogo di lavoro specifico. Il sistema è stato implementato col tempo, sviluppato, corretto, ed è ad oggi applicabile ad ogni comparto produttivo, tra cui quello estrattivo e edile. Il fine ultimo della dematerializzazione e della digitalizzazione delle informazioni è quello di rendere la gestione meno burocratica e di ridurre al minimo i rischi derivanti dalla mancata disponibilità in cantiere delle informazioni obbligatorie. Se il libretto d' uso e manutenzione di un'attrezzatura o la scheda di sicurezza di una sostanza, risultavano prima solamente un documento gestito in termini burocratici, grazie a questa nuova piattaforma diventano informazioni accessibili e realmente utili. Con Cantiere Digitale sarà necessario avere un tablet, condiviso con tutti i soggetti di cantiere, che garantirà una facile gestione dei documenti, senza più il rischio di dimenticare informa-



Si tratta di una cartella digitale consultabile da tablet che sostituisce la versione cartacea

zioni importanti o aggiornamenti. E soprattutto la garanzia di avere lo scadenzario aggiornato e di supporto per tutte le macchine, attrezzature, dispositivi di sollevamento e DPI che devono essere sempre controllati, verificati, sostituiti in modo da garantire all'operatore la massima sicurezza nel suo utilizzo. Poter sapere, con il proprio smartphone o tablet, se l'attrezzatura che utilizzo è stata revisionata o se l'accessorio di sollevamento ha superato i controlli periodici previsti, è fondamentale per lavorare in sicurezza. Solo attraverso un sistema informatizzato in tempo reale, gestibile con qualsiasi hardware (smartphone, tablet, pc), è possibile condividere tutte le informazioni indispensabili per lavorare in sicurezza e garantire l'incolumità dei lavoratori.
Fino ad ora è stato utilizzato solo nei cantieri edili, ma è volontà dell'Ente condividere questa opportunità anche per il settore estrattivo, dove i rischi sul lavoro sono equiparabili se non superiori all'edilizia. Il Cantiere Digitale realizza anche una community, in cui ogni soggetto che vi partecipa può dare il proprio contributo per rendere il sistema aggiornato e adatto alle esigenze di tutte le imprese che vi aderiscono. Il sistema è stato progettato per evolversi, in modo da mantenere l'utilità raggiunta, perseguendo nuovi e ancora più impegnativi obiettivi, quale l'integrazione del programma con i Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) aziendali, eventualmente estesi all'Organismo di Vigilanza e al Sistema sanzionatorio per realizzare un efficace Modello Organizzativo di Gestione (MOG), con il necessario coinvolgimento e l'importante partecipazione dei lavoratori come previsto dalla Norma UNI ISO 45001:2018. Infine, nell'attuale situazione, sono già state attivate nuove funzionalità anche per la gestione dell'emergenza sanitaria e di tutti gli adempimenti obbligatori.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione e Amministrazione
Via Garibaldi 97
Pietrasanta (LU)

Registrato al Tribunale di Lucca
al nr. 592 il 06.08.92

Fotocomposizione e stampa
Kosana Sas,
Viareggio (LU)

Nr. chiuso in redazione il 28.10.21
Tiratura: nr. 1.500 copie.

Direttore Responsabile
Claudia Aliperto

Comitato di Redazione
Agostino Pocai, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Da Pietrasanta a Washington la statua di Mary, leader americana dei diritti civili

L'opera di Nilda Comas realizzata nel laboratorio di Franco Cervietti

di Claudia Aliperto

Come spesso accade il legame dei grandi scultori che vivono e lavorano a Pietrasanta nasce da incontri fortuiti oltreoceano. È il caso anche dell'artista Nilda Comas originaria di Puerto Rico, padre professore di arte all'università, due fratelli uno artista anch'egli e l'altro architetto.
Un'infanzia trascorsa a respirare l'arte: "*Avevamo tanto tempo per dipingere e disegnare da piccoli, quando sono diventata grande ho voluto imparare la tecnica e mi sono laureata in Belle Arti presso l'Università di Houston*" ricorda. Il collegamento con la Piccola Atene arriva grazie all'incontro con Bruno Lucchesi, scultore pietrasantino che all'epoca abitava a New York, che le consigliò di venire in Italia. "*Ho imparato molto da Lucchesi, che aveva uno stile classico, in primis la tecnica e in seguito mi sono appassionata al tema della mitologia. A Pietrasanta ho conosciuto molti altri grandi artisti, tra questi Ivan Theimer, da cui ho preso ispirazione per l'interpretazione della storia. La scultura crea nello spazio qualcosa che non esiste, è la materia che crea un pezzo di arte con l'ispirazione*".

Sostiene che l'artista debba avere una conoscenza approfondita della tecnica del mestiere, perchè?

"*L'artista è come un artigiano e la scultura è un linguaggio: se non sai come scrivere non puoi comunicare. Un artista deve sentirsi libero di creare, senza pensare troppo, e può farlo solo se conosce molto bene la tecnica. Sono un'artista figurativa perciò devo conoscere l'anatomia del corpo e le proporzioni che sono molto importanti*".

Cosa le hanno trasmesso i grandi artisti oltre la tecnica?

"*Ho appreso che essere artista non è solo un mestiere, ma una forma di vita. Bisogna prendere ispirazione da ciò che osserviamo intorno a noi perchè non si lavora mai solo nello studio. In ogni istante della mia quotidianità osservo la realtà che mi circonda per formare un mio pensiero, la scultura non è solo riprodurre ciò che si osserva*".

Ci parli della sua scultura raffigurante la leader dei diritti civili, Mary McLeod Bethune realizzata a Pietrasanta e della simbologia che sta dietro quest'opera.

"*Per questa scultura ho lavorato per ben due anni studiando a lungo la sua storia personale: è stata una donna forte ma umile. Proveniva da una famiglia povera e molto numerosa, quando ha imparato a leggere lo ha insegnato a tutta la sua famiglia ed è riuscita a conseguire otto lauree. Ho avuto modo di ascoltare la sua voce tramite una registrazione di un intervento al Congresso, aveva un buon inglese e il tono era molto dolce anche se diretto. L'opera è stata voluta dal Comitato della Cultura della Florida che ha deciso di sostituire la scultura che era esposta al Campidoglio. Dopo aver vinto il bando di concorso ho iniziato a fare una ricerca approfondita della sua vita: sono stata a vedere la casa in cui abitava in Carolina del Sud e alla scuola che ha frequentato a Chicago. È stata una figura molto importante che ebbe incontri con grandi personalità dell'America, tra questi Rockefeller che finanziò il suo progetto di costruire un'università per gli afroamericani. È stata consigliera di quattro presidenti degli USA, un fatto di grande valenza poichè in quegli anni i neri non avevano diritti. Non appena si guarda la scultura, si nota il cappello da laureata che simboleggia l'educazione. La cappa è aperta perchè aveva due personalità che l'hanno portata ad essere la madre dei diritti civili. Il bastone che la sorregge le fu regalato da Roosevelt che le fu molto vicino. Alla base della statua ho scelto di porre dei libri per il forte desiderio di imparare che caratterizzò tutta la sua vita*".

Ha fondato il "Lagacy Art Studio": di cosa si tratta e quali sono le sue finalità?

"*Con lo Studio abbiamo realizzato numerosi lavori, da sempre mi piace occuparmi di questioni sociali: ho insegnato arte ai bambini orfani e ai senzatetto in Florida, esperienza da cui sono nate tre mostre dal titolo 'The Art of Hope', di cui alcuni pezzi sono stati venduti al pubblico*".

Nilda Maria è nata e cresciuta a San Juan di Porto Rico. Padre docente di arte, un fratello artista ed uno architetto, è la prima donna ispanica a scolpire una statua per la United States Capitol National Statuary Hall a Washington D.C. Ha studiato scienze umane e filosofia all'Università di Porto Rico, belle arti alla Sam Houston State University e ha conseguito una laurea in Belle Arti presso l'Università di Houston.

Mary Jane McLeod Bethune (Mayesville, 10 luglio 1875 – Daytona Beach, 18 maggio 1955) è stata un'educatrice e imprenditrice statunitense, leader dei diritti civili e nota per la creazione di una scuola per studenti afroamericani a Daytona Beach (Florida), che poi diventò la Bethune-Cookman University e per essere stata un consulente del presidente Franklin D. Roosevelt.

"*There is a spiritual undergirding I feel now that would say to me be quiet, and let the tears of gratitude flow because you have been humble enough to permit a great God to take a life, reshape it and mold it and send it out. To give out sunshine and love and peace and brotherhood among all men regardless of their creed, their class, their color*".

"*Sento adesso una forte spinta spirituale a tacere, a lasciar scorrere lacrime di gratitudine, perche' ho avuto abbastanza umilta' da permettere a una grande Divinita' di prendere una vita, dargli nuova forma, e lasciarla andare, donare luce, amore, pace e fratellanza fra uomini senza riguardo per il loro culto, classe o colore della pelle*".

Estratto dal discorso di Mary McLeod Bethune, 1955

L'importanza del settore nell'economia locale

di Sergio Mancini, geologo

La corretta proporzione dell'escavazione nel Parco

La progressione delle Aree Contigue di Cava nella pianificazione futura nelle Alpi Apuane. Nella precedente indagine sulle Aree Contigue di Cava e loro definizione, si erano individuate le percentuali di territorio che a oggi costituiscono le zone vocate all'attività estrattiva, quantificate dagli stessi enti di pianificazione ambientale in un complessivo di circa 1660 ettari, pari al 3,25 per cento sui 50.944 ettari del territorio dell'area protetta del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Sta assumendo in questi giorni rilevanza la discussione sull'iter autorizzativo in corso del Piano Integrato per il Parco, che apporterà ad una per ora annunciata riduzione di circa il 58 per cento dell'area originaria costituita dalla Aree Contigue di Cava. Quindi, nell'ottica della già avvenuta stima del 3,25 per cento della superficie del Parco Regionale, l'estensione territoriale futura si potrebbe stimare ad oggi a circa il 1,90 per cento con circa 970 ettari utili alla futura coltivazione, ossia circa un massimo di estensione inferiore a 1000 ettari. All'interno delle Aree contigue, nella documentazione ancora sotto esame da parte degli enti coinvolti nel procedimento delle possibili osservazioni, peraltro non vincolanti, andranno ad essere applicati i fabbisogni sostenibili decennali di produzione lapidea pianificati dai Piani Attuativi a Scala di Bacino dei Comuni. Questi hanno perfezionato gli iter normativi richiesti dagli articoli 113, 114 della L.R.65/2014 sul Governo del Territorio e costituiscono ad oggi un unicum legislativo in tutta Italia di diversificazione delle rese produttive delle cave delle Alpi Apuane rispetto anche al territorio stesso della Toscana. Qualche appunto si va ad effettuare sul metodo di presentazione, partecipazione e pianificazione effettuato da questo Piano Paesistico, che nella sostanza va ad aggiungersi ai contenuti pianificatori già presenti nel Piano Regionale delle cave della Regione Toscana e agli originari strumenti di Pianificazione. Nel corso dei mesi trascorsi, con annuncio di oltre un anno e mezzo per la redazione degli studi raccolti in circa 500 documenti, la partecipazione con diffusione pubblica dei risultati della pianificazione specifica del Piano Integrato per il Parco ha spesso rivelato una finalità di esposizione parziale delle risultanze delle indagini, concentrandosi sulla ricezione iniziale dei messaggi provenienti perlopiù dai portatori di interessi ambientalisti e non illustrando i risultati preliminari degli studi in ragione di riservatezza.

Il proseguimento di questa pianificazione che, da come appare dalle documentazioni scritte degli amministratori rappresentanti della Comunità di Parco delle Apuane del luglio 2021, sarebbe dovuto avvenire più intensamente a livello di compartecipazione affinché i diversi livelli di pianificazione non entrino in contraddizione fra loro e convergano verso obiettivi di resilienza e sostegno alle comunità montane. Da parte della maggioranza dei rappresentanti istituzionali della Comunità di Parco è stato richiesto di apportare un dettagliato quadro conoscitivo condiviso e sulla base di percorsi specifici alla scala di ogni bacino estrattivo. Estrema ratio rispetto ad eventuale incompatibilità con i tempi di approvazione del Piano Integrato, che si apporti stralcio delle Aree Contigue di Cava dalla pianificazione complessiva.

Fonte Parco delle Apuane

L'importanza del settore nell'economia locale

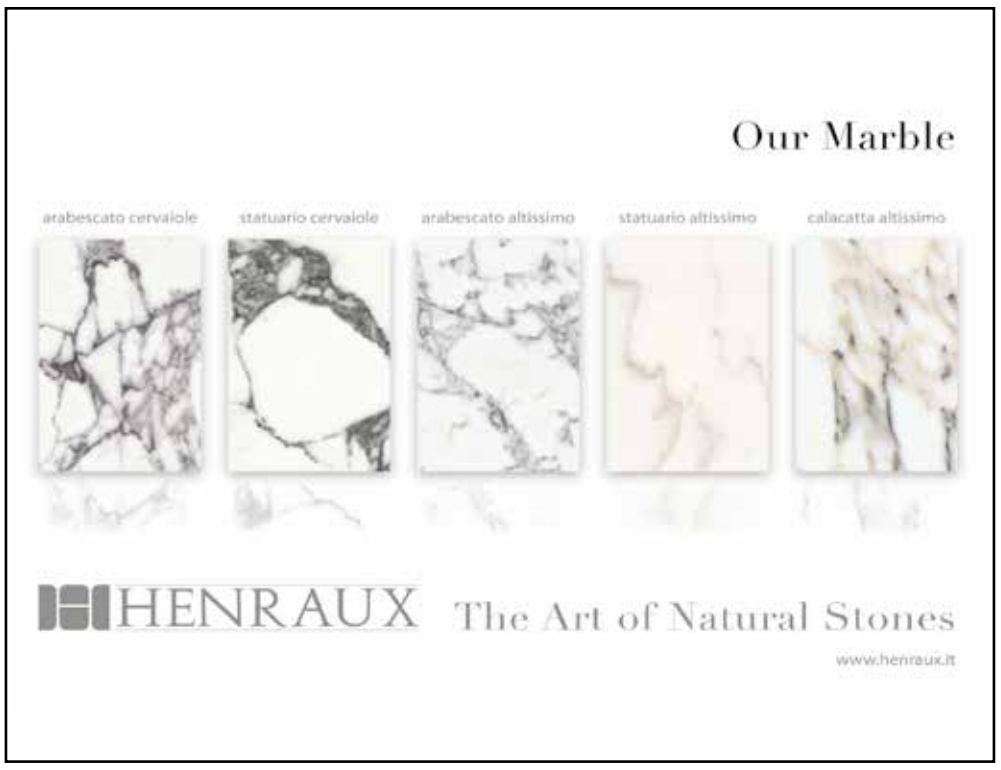
di Francesco Puccioni, Confindustria Toscana Nord

Le aziende e l'approccio al tema della sostenibilità

È ormai indubbio che l'approccio delle imprese di escavazione al tema della sostenibilità sia cambiato da diversi anni. La cava in quanto tale, sia normativamente che nella visione aziendale, non è più il semplice luogo fisico dal quale si estrae del materiale ma oggi è considerata parte integrante dell'ambiente e del territorio sul quale è inserita e che quindi deve osservare precise regole di conservazione e di tutela del territorio. Dalla semplice estrazione si è passati alla consapevolezza che si sta utilizzando un bene non rinnovabile, che deve essere valorizzato al massimo senza influire negativamente sugli ecosistemi e permettendo però al contempo anche la sostenibilità economica delle imprese e del territorio. Mentre in altri settori economici l'impresa può intervenire sulle caratteristiche merceologiche del prodotto per ridurne l'impatto ambientale (es. riduzione delle materie prime, di sostanze inquinanti, ecc...) nel settore lapideo l'aspetto della sostenibilità deve concentrarsi esclusivamente, o quasi, sul rispetto delle norme a tutela dell'ambiente non potendo intervenire sul prodotto finito. In quest'ottica le imprese, tramite progetti come SCELTA realizzati in collaborazione con l'Università, hanno percorso la strada dell'avvicinamento alle certificazioni ambientali di processo ed, in alcuni casi, di prodotto. Anche gli sforzi per qualificare come sottoprodotto la marmettola per aumentare il tasso di riciclo dei residui ed evitare l'uso di materiale vergine vanno nella direzione di minore impatto sul territorio. Questa accresciuta sensibilità è anche frutto di una normativa che negli anni è divenuta sempre più stringente e precisa e finalizzata a far coesistere uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole con un uso consapevole del territorio. Occorre non dimenticare comunque che la tutela di un territorio la si realizza anche con la tutela delle imprese e delle comunità che vi si trovano. In questo senso operano gli strumenti legislativi che oramai definiscono ogni minimo aspetto ed impatto di una cava, partendo del PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) per poi passare al Piano Regionale Cave che impone limiti alle quantità escavabili e percentuali massime di scarti di lavorazione per finire con i PABE (Piani Attuativi di Bacino) che disciplinano le attività di estrazione nel rispetto degli obiettivi di qualità paesaggistica di ciascun bacino ed individuano le quantità sostenibili nel rispetto delle prescrizioni regionali, della pianificazione territoriale e delle connessioni con gli aspetti idrogeologici ed il sistema delle acque. Un atteggiamento quindi mutato, consapevole che le due direttrici dell'ambiente e della tenuta economica del territorio debbano andare di pari passo.

NON SOLO MARMO NEL NOSTRO TERRITORIO

Si è rinnovata la stretta collaborazione del Consorzio Cosmave con LuccaPromos, punto di riferimento per le pmi della Provincia di Lucca che desiderano internazionalizzarsi e conoscere nuovi mercati. L'obiettivo è, infatti, quello di aiutare le aziende a sviluppare le capacità competitive per entrare nel mondo dell'export, studiando iniziative promozionali adatte ai vari settori produttivi, fra cui il lapideo. Presso la collettiva Cosmavexport in fiera a Verona è stato presentato ai visitatori il progetto "Le terre di Giacomo Puccini" organizzato dalla CCIAA e LuccaPromos, che vede come testimonial il Maestro Giacomo Puccini. Lungo questo percorso si incrociano i luoghi magici della sua intensa esistenza: la casa di famiglia di Celle di Puccini e la casa natale di Lucca, entrambe divenute Museo, come Museo è la Villa di Torre del Lago. Il tutto facilitato da Puccini Maps, nuovo strumento di comunicazione della campagna promozionale. La collettiva di Cosmavexport a Marmomac Verona, dunque, è stata il fulcro di una campagna intesa a promuovere non soltanto il mondo del marmo e delle sue applicazioni, bensì l'intero territorio provinciale in tutte le sue declinazioni economiche, sociali e culturali, come l'affascinante storia del Maestro Puccini, segno tangibile e testimonianza del grandissimo appeal che la Versilia ed il territorio circostante esercitano in tutto il mondo.



L'importanza del settore nell'economia locale

di Maria Vittoria Ulivi, consulente di Sistemi di Gestione e Innovazione Sas

La certificazione volontaria del Sistema di Gestione Ambientale

La certificazione ISO 14001 è spesso utilizzata sia nel settore privato che in quello pubblico per accrescere la fiducia verso una azienda attraverso la gestione della propria attività e l'impegno per l'ambiente, azione che si concretizza nell'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale aziendale.
Il Sistema di Gestione Ambientale è la parte del sistema di gestione di un'organizzazione utilizzata per gestire gli aspetti ambientali che rappresentano le interazioni delle attività aziendali con l'ambiente.
Tali interazioni possono produrre impatti ambientali, ovvero modificazioni dell'ambiente negative o positive, tali da dover essere gestite per tutelare l'ambiente stesso e migliorare i rapporti con le parti interessate, le prestazioni e le attività dell'azienda.
È possibile gestire gli impatti ambientalisemplicemente adattandosi alle normative, ma se si crede che sia giusto fare qualcosa in più per il nostro pianeta, è utile dotarsi di un sistema di gestione ambientale completo: la ISO 14001 è la certificazione internazionale più valida e ampiamente utilizzata.
La certificazione non è obbligatoria ma è una scelta volontaria dell'azienda che decide di voler migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale ottenendo la certificazione da parte di un "organismo di certificazione accreditato".
Va comunque sottolineato che un'azienda con Sistema di Gestione Ambientale certificato, ha una marcia in più, anche in termini di immagine e si pone sul mercato ad un livello più alto di chi non sia certificato; anche i clienti, pertanto, saranno più attratti dalla garanzia in più che offre il certificato SGA. In certi settori, come ad esempio l'estrazione mineraria, inoltre, la certificazione 14001 è diventata sempre più un requisito per poter lavorare con serenità, ponendosi anche nei confronti delle autorità come soggetti che tutelano l'ambiente di lavoro e le risorse naturali.
Tra i vantaggi nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale possiamo citare:
- risparmio di materie prime ed energia;
- miglioramento dell'efficienza ed il controllo dei costi connessi agli aspetti ambientali;
- riduzione dei rischi ambientali;
- gestione e aggiornamento puntuale degli adempimenti normativi ambientali obbligatori. L'anno 2021 si è arricchito di novità normative come ad es. la Legge n.108/2021 di conversione del D.L 77/2021 (Semplificazioni bis) in materia di rifiuti, bonifiche, Via, appalti ed energie rinnovabili con ulteriori modifiche alla parte IV del T. U. Ambientale.
- gestione semplificata per alcuni adempimenti ed autorizzazioni in campo ambientale (agevolazioni nell'ottenimento di permessi ed autorizzazioni);
- maggiore partecipazione consapevole di ogni ruolo aziendale al Sistema di Gestione con conseguente miglioramento delle prestazioni e competitività aziendale;
- miglioramento dell'immagine aziendale;
- possibilità di accedere a finanziamenti agevolati;
- maggiore dialogo con le associazioni di consumatori, gli utenti, i cittadini, le autorità e tutte le parti interessate.
Cosa non significa la certificazione secondo la norma ISO 14001:
1) La norma ISO 14001 definisce i requisiti per il sistema di gestione ambientale, ma non definisce criteri ambientali specifici di prestazione.
2) La certificazione accreditata ISO 14001 tutela la fiducia nella capacità di un'organizzazione di adempiere la propria politica ambientale e di rispettare le leggi applicabili per limitare l'inquinamento e per migliorare costantemente la propria prestazione.
Non garantisce che l'organizzazione stia effettuando una prestazione ambientale ottimale.
3) Il processo di certificazione accreditata ISO 14001 non comporta una verifica di conformità completa di natura legale e non può assicurare che eventuali infrazioni non potranno mai accadere, benché il rispetto delle leggi applicabili debba rimanere l'obiettivo finale dell'organizzazione.
4) La certificazione accreditata ai sensi della norma ISO 14001 non significa necessariamente che l'organizzazione sia in grado di evitare incidenti di carattere ambientale.
In generale, l'azienda che adotta un Sistema di Gestione Aziendale certificato ISO 14001 acquista maggiore credibilità nell'impegno ambientale, instaura un clima collaborativo con le istituzioni, con i cittadini, viene considerata parte integrante della politica ambientale del territorio.
La certificazione ambientale rappresenta, infatti, uno strumento ideale per creare un sistema virtuoso largamente diffuso: se le aziende considereranno l'adesione alla Certificazione ambientale l'elemento di scelta dei propri fornitori al pari della qualità e del prezzo della fornitura, si creerà un circuito di aziende in grado di fornire garanzie di ecocompatibiltà e affidabilità.

amg
marmi leggeri

Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatura, calibratura.

Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.

Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.

Via Bottari 262 - 55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 - info@amgmarble.com

Fiera di Verona - Prove di ripartenza

Galiotto - Prosegue dalla prima

Stefano De Franceschi e Claudia Aliperto della redazione di VersiliaProduce insieme a Raffuello Galiotto, designer autore dello spazio "The Italian Stone Theatre" a Marmomac 2021

nei tradizionali atelier sconvolge la tradizione eliminando definitivamente la forza fisica e allontanando la mano dall'opera. È un cambio di paradigma che trova tutti impreparati ponendo questioni nuove e prospettando un futuro ancora difficile da immaginare. Le tecnologie digitali permettono di prefigurare la forma prima di scolpirla, di progettarla nel dettaglio sfruttando e minimizzando gli sprechi. Sanno mettere in discussione l'antica maniera "per levare" operando chirurgicamente con tagli sagomati senza frantumare lo scarto. Riducono il rumore, la polvere e la fatica fisica. Collaborano tra loro, lavorano instancabilmente e ripetono fedelmente gli algoritmi che l'uomo disegna. Possono operare al buio, a distanza, annullando lo spazio fisico. Consentono un altissimo livello di precisione che oggi i laboratori non sono nemmeno in grado di misurare.

Ma occorre pensare e agire da artigiani, utilizzando la tecnologia correttamente, attribuendo un valore positivo alle contingenze, alle limitazioni e alle iniziali difficoltà. Chi altro potrà far buon uso di questi strumenti? Il marmo sta trovando sempre più qualificati sostituti, ceramica, cemento, resina, che sfruttano la sua potente forza comunicativa e simbolica. Surrogati questi che positivamente si sostituiscono in quegli usi temporanei e di rapido consumo, incapaci di valorizzare e rispettare a pieno questa materia così nobile e non rinnovabile.

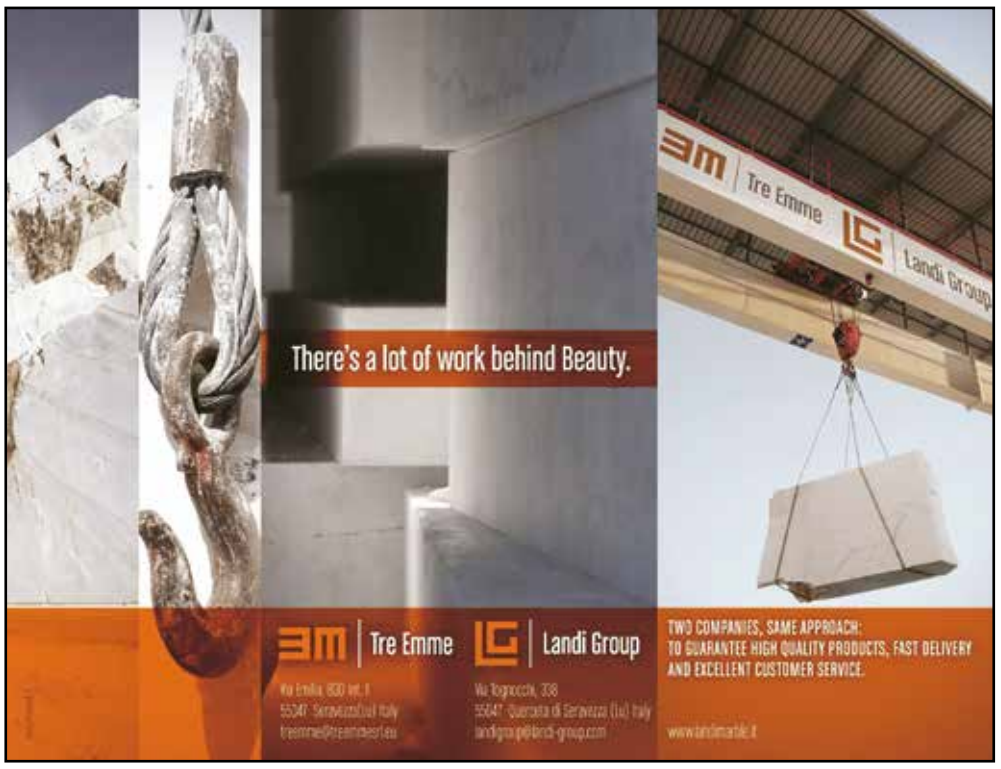
Il marmo e la pietra naturale devono ritrovare la loro dignità e il loro valore attraverso l'elevazione del fare umano che solo l'artigiano può concretizzare. Un dovere concesso almeno per il tempo in cui potremo ancora estrarla dal suolo. Le potenzialità deI nuovi strumenti eccitano la mente e ci offrono una grande opportunità per scrivere una nuova pagina della maestria artigianale.

Un'occasione offerta dalle macchine numeriche, meravigliosi utensili evoluti ma incapaci di agire con espressività e senso del bello. Questa grande sfida è un'occasione per rilanciare la leadership italiana nella lavorazione del marmo. Un'impresa difficile, d'avanguardia, che trova in difficoltà le singole iniziative individuali che sarebbero maggiormente favorite da un approccio collettivo, di squadra, dove il sapere condiviso consentirebbe di affrontare meglio l'ardua ma avvincente sfida presente.

Bilancio positivo - Continua

Segnali di ripresa

rio e delle restrizioni ai viaggi che alcuni paesi hanno imposto ai propri cittadini, è stata compensata dalla presenza confortante di operatori italiani. Questo è un indicatore della voglia di ripartire, di tornare con rinnovato entusiasmo ad incontrare in modalità "live" - e non attraverso l'asettico schermo delle piattaforme on line - i propri clienti, fornitori, conoscenti e amici. La richiesta di materiali è stata di buon livello, soprattutto per i materiali apuo-versiliesi e, nota curiosa, per quelli che abbiamo sentito definire da operatori anglosassoni o americani come "dramatic"; (ndr, con questo termine intendono quei marmi o pietre un po' eccentrici, inconsueti rispetto ai prodotti più classici). Altro fatto rassicurante è stato quello di aver sentito diversi operatori degli Stati Uniti e del Canada che hanno aperto nuove sedi nei propri paesi, come importatori di prodotti finiti o semilavorati provenienti dall'Italia. Questa notizia va tenuta in grande considerazione, vista l'importanza che da sempre riveste il mercato del Nord America per l'export delle nostre imprese del settore. Tirando le somme, dunque, i segnali che ci indicano una ripresa dei mercati internazionali e probabilmente anche di quello interno, dopo anni di stagnazione, ci sono. Sta a noi saperli cogliere ed interpretare per rilanciare il nostro lavoro e la nostra capacità di sapere fare. Solo così potremmo assicurare ai nostri dipendenti e collaboratori un futuro più sereno.



L'importanza del settore nell'economia locale

Cave&Turismo Si può fare

Il modello LEVIGLIANI
La convivenza tra la tradizione estrattiva e lo sviluppo turistico delle collettività montane è possibile

di Claudia Aliperto

Un compromesso tra la millenaria tradizione dell'estrazione della pietra naturale e lo sviluppo delle comunità montane è possibile. Levigliani, paese del Comune di Stazzema in Alta Versilia, ha sviluppato un modello virtuoso che vanta disoccupazione quasi pari a zero, trecentocinquanta residenti e trentamila presenze turistiche ogni anno. A renderlo possibile è senz'altro l'attaccamento al territorio e il senso di appartenenza alla comunità che, con sacrificio e altruismo, da anni si impegna per lo sviluppo dell'economia locale. In paese, infatti, l'attività estrattiva finanzia in larga parte il turismo, un'economia parallela gestita dalla Cooperativa Sviluppo e Futuro, nata nel 2001 per gestire l'Antro del Corchia, il complesso carsico più grande d'Italia.

Al Presidente della Cooperativa Emiliano Babboni chiediamo perchè questo modello è stato possibile qui e non altrove?

"*Se un segreto del successo di Levigliani esiste, ques'ultimo è da ricercare negli oltre 200 anni di storia da quando, alla fine del 1700, il Comunello acquistò gran parte del Monte Corchia dal Granduca di Toscana. Il Comunello ha mantenuto fin da subito da Statuto la proprietà in comunione perpetua, gestita e amministrata nell'interesse comune. Lo hanno scritto i nostri trisnonni e questa è la strada maestra che seguiamo anche oggi. Una storia che ha suscitato l'interesse della stampa internazionale, spesso riceviamo emittenti nazionali e straniere che vogliono raccontare il nostro modello: Levigliani è in controtendenza, attira residenti e turisti, garantisce lavoro nel marmo e nel turismo o nel suo indotto. La stessa Cooperativa, di cui sono Presidente, conta diciassette soci e dipendenti a tempo indeterminato, soci che devono vivere e risiedere a Levigliani. Durante la stagione estiva arriviamo a circa trenta dipendenti per un milione di fatturato l'anno*". **Una storia da ammirare, negli anni nessuno dei discendenti ha mai sollevato la questione di una possibile divisione della proprietà?**

Emiliano Babboni è Presidente della Cooperativa Sviluppo e Futuro che gestisce l'Antro del Corchia, il complesso carsico più grande d'Italia, visitato ogni anno da migliaia di turisti.

Nel paese di Levigliani, l'attività estrattiva finanzia in gran parte il turismo: escursioni in montagna, visite guidate in cava. Nelle foto di pag. 9, uno scorcio dell'interno dell'Antro del Corchia. Le visite sono allietate dalle degustazioni di prodotti tipici locali.

GBC MARMI
ABSOLUTE ITALIAN MARMO

PIETRASANTA
Via Provinciale Vallecchia, 119
55045 - Pietrasanta - (Lu) Italy
Tel. +39 0584 70207 / 72018
Fax. +39 0584 794804
p.iva 00187880463

CARRARA
Viale Domenico Zaccagna, 6
54033 - Avenza Carrara - (Ms) Italy
Tel. +39 0585 1815994
Fax. +39 0585 1816574
p.iva 00187880463

www.gbcmarmi.com
info@gbcmarmi.com

Giovani designer in mostra a Seravezza

Opere realizzate con il marmo donato dalle aziende versiliesi

Quasi cinquanta studenti della Scuola del Marmo di Seravezza sono stati coinvolti nella realizzazione di oggetti di design in esposizione a "Marmissima", la mostra promossa da Milano Makers in collaborazione con il Comune di Seravezza, la Fondazione Terre Medicee e l'Istituto professionale "Marconi". Al centro dell'esposizione il tema del riutilizzo degli scarti di lavorazione del marmo che hanno trovato nuova vita nelle creazioni dei giovani studenti. Non c'è scaglia o residuo di lavorazione, infatti, che non possa essere valorizzato nell'ottica dell'economia circolare e di salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico. Inaugurata a settembre, la mostra sarà visitabile fino alla fine di novembre. Un evento che, attraverso il design, si propone di orientare le aziende del territorio verso un maggior riutilizzo del materiale di risulta proveniente dalle cave e dalla lavorazione del marmo. All'interno dell'esposizione anche la selezione di oggetti di design e le esercitazioni pratiche realizzate dagli studenti che frequentano la Scuola del Marmo, in collaborazione con gli studenti di Meccanica. Le opere - bassorilievi, intarsi, dorature, incisioni e mosaici - sono state realizzate interamente a mano, con materiale donato dalle aziende del lapideo versiliesi, secondo le tecniche tradizionali. Gli studenti hanno dimostrato grande spirito di inventiva nello sviluppo del progetto che è stato realizzato durante il complicato anno scolastico 2019-2020, segnato dallo scoppio della pandemia, e i primi mesi del 2021. I pezzi hanno già suscitato l'interesse del pubblico non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

"*Questa è la nostra eredità non solo patrimoniale, ma anche storica e culturale. Nessuno oggi si immaginerebbe di dividere la comunione, anzi cerchiamo costantemente di potenziarla; è gestita da una commissione amministratrice, una sorta di consiglio comunale ovvero la parte istituzionale del modello Levigliani. Quest'ultima gestisce i beni affidandoli ai bracci operativi: nell'ambito del marmo la Cooperativa Condomini e nell'ambito turistico la Cooperativa Sviluppo e Futuro*".

Qual è l'offerta turistica promossa dalla Cooperativa e quali sono i settori di sviluppo?

"*Oltre alle visite all'Antro del Corchia siamo riusciti ad aprire al pubblico le miniere dell'Argento Vivo. Un tempo abbandonate le miniere sono state messe in sicurezza grazie alla disponibilità dei cavatori che dopo il turno di lavoro ci hanno aiutati a renderle agibili. Abbiamo ampliato l'offerta anche con le visite guidate in cava, alla vicina linea gotica e i laboratori didattici. Inoltre, sempre grazie al sostegno economico della Cooperativa Condomini abbiamo investito nel settore degli autotrasporti: la Condomini coprì l'acquisto del primo bus navetta per la visita all'Antro del Corchia, somma che poi abbiamo ripagato nel tempo.*

Oggi abbiamo nove mezzi che effettuano servizi di vario genere sul territorio. Infine, l'area commerciale con i bookshop per la vendita di souvenir e l'alimentari nel centro del paese che dà lavoro ai soci. Nel periodo del lockdown ha rappresentanto l'unico negozio a servizio di circa mille persone, abitanti di Levigliani e i paesi limitrofi di Terrinca e Retignano. Aver diversificato l'offerta ci ha permesso di difenderci nonostante il calo di presenze turistiche durante questo anno e mezzo di pandemia. Da segnalare che nel 2020 siamo riusciti ad intercettare diversi finanziamenti e a varare un piano di circa 800mila euro di investimenti, è stato l'anno in cui paradossalmente abbiamo investito maggiormente".

Come siete riusciti a sviluppare questa economia parallela che garantisce la sopravvivenza del paese?

"*Come paese abbiamo investito gli introiti provenienti dai canoni di affitto delle cave. Si è trattato di una scelta strategica: i proventi del marmo sono stati investiti nel turismo che ha una ricaduta sociale enorme. Di recente abbiamo sottoscritto un piano triennale di promozione, dal valore di duecentomila euro, con i quattro soggetti coinvolti, la Beni Comuni Levigliani, la Cooperativa Sviluppo e Futuro, la Cooperativa Condomini e il Comune di Stazzema. Un passaggio importantissimo che ci ha permesso di aumentare le presenze. Grazie anche a questi investimenti e al quotidiano duro lavoro, Levigliani è un paese vivo che attrae turismo e offre servizi, attività commerciali come pizzerie e ristoranti*".

CORCHIA PARK

- **Il brand commerciale di Levigliani.**
- **Visite alla Grotta Antro del Corchia, due Musei, Miniere Argento vivo, Cave di Marmo e Linea Gotica.**
- **30mila presenze turistiche l'anno.**
- **80 posti di lavoro tra attività estrattive, turismo e indotto.**

Sede Cosmave, 11 Novembre 2021, ore 17,30. I controlli sulla filiera sono sempre più stringenti e riguardano tutti gli ambiti dell'estrazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle aziende. È necessario, dunque, essere a conoscenza delle normative di riferimento e della corretta tenuta delle documentazioni. Nel corso di questo incontro, dunque, saranno affrontate le problematiche relative alla corretta gestione procedurale e applicativa delle operazioni che prevedono l'impiego di pinze e ventose di sollevamento e movimentazione. A completezza delle informazioni che saranno fornite, è prevista la partecipazione del costruttore Dal Forno | Sollevamento e Movimentazione e l'approfondimento tecnico di Svizzeri Elettroservice | Assistenza Sistemi di Sollevamento. L'incontro è riservato alle aziende associate a Cosmave.

LE PAROLE DEL SETTORE

La 4a puntata dedicata alle parole utilizzate nella lucidatura, resinatura e stuccatura

Andiamo a conoscere i termini più diffusi nelle lavorazioni che avvengono in un laboratorio di lastre. Si ringraziano le aziende associate al consorzio Gabrielli Giuseppe e Tarabella Marmi per la collaborazione

CALIBRATURA

Rendere omogenee lastre di spessore diverso.

FORZATURA

La lastra forzata è quella con un difetto evidente che si cerca di rendere commerciabile, mediante opportuni interventi.

FRANATO

Si tratta di una delle ipotesi peggiori dal punto di vista produttivo, ovvero quando la lastra si rompe in mille pezzi.

INTARSIO

Il ritaglio di una sezione di una lastra per applicarla ad un'altra e correggerne il difetto, come si trattasse di un puzzle.

LUCIDATURA A MACCHIA APERTA

Operazione su lastre tagliate in modo simmetrico rispetto al disegno della lastra, disegno che continua lo stesso ornamento su due lastre.

LUCIDATURA AL VERSO

Operazione effettuata sul disegno (al verso) del marmo che vede la continuità dell'andamento delle vene.

MAGROSO

Superficie non liscia, effetto tipo "roccioso".

PALETTO

Generalmente di ferro, viene usato per dividere i pastelli di lastre sulla rastrelliera.

PASTELLO

Insieme di lastre affiancate, di solito composto da 10 lastre, con veline frapposte fra l'una e l'altra per evitare graffi.

RASTRELLIERA

La struttura dove vengono posizionati i vari pastelli divisi dai paletti.

RAZZOLA

La spatola utilizzata per distribuire la resina sulla superficie della lastra.

RESINATURA

L'applicazione di resine per motivi estetici, di protezione e conservazione.

RESINATURA A RAGGI UV

Operazione a cui si ricorre per eliminare i piccoli difetti.

SBECCATURA

Imperfezione sul bordo liscio della lastra.

SCAPEZZATURA

Una rifilatura che utilizza martello e scalpello, serve a togliere dalla lastra imperfezioni o difetti.

SMUSSATURA

L'azione di "stontatura" del bordo lastra.

STUCCATURA

L'applicazione di stucchi/mastici sulle imperfezioni della lastra per rendere la superficie liscia.

SUBBIA

Scalpello.

TAROLO

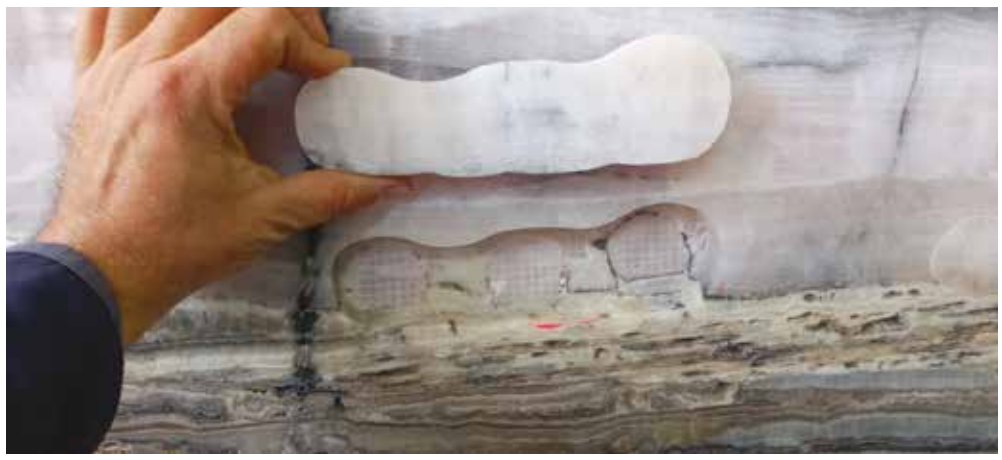
Microforo presente nel marmo nella sua forma naturale.

TRUGIOLO

Residui di lavorazione del legno utilizzati negli imballaggi delle casse per evitare il contatto fra le lastre.

A destra: la "razzola", utensile utilizzato per spalmare e distribuire la resina sulla lastra.
Sotto: un singolo "pastello" di lastre e più pastelli posizionati sulla "rastrelliera".

Sotto, una fase dell'operazione detta "intarsio": una sezione di una lastra viene ritagliata per essere applicata ad un'altra simile, correggendone un difetto



CECCONI PIETRO

Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it

ITALMARBLE POCAI

Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com

AZIENDE IN VETRINA

Via le barriere architettoniche C'è il tour virtuale del campanile in Piazza dei Miracoli

Ora tutti possono salire sulla Torre di Pisa

Le azioni dedicate alle persone più sfortunate sono sempre segno di civiltà e progresso di una comunità. La bella notizia arriva da Pisa, grazie ad un progetto nato dalla collaborazione tra l'Opera Primaziale di Pisa e le famiglie di bambini e ragazzi affetti da atrofia muscolare spinale (SMA). Uno dei più famosi monumenti del mondo, il campanile del Duomo in Piazza dei Miracoli, comunemente noto come la Torre di Pisa, sarà accessibile a tutti da lontano e a quanti soffrono oggi le ancora troppo numerose barriere architettoniche. È pronto, e già disponibile sul sito dell'Opera della Primaziale Pisana (www.opapisa.it), il tour virtuale all'interno della Torre, primo step di un disegno più ampio che prevede l'utilizzo delle più recenti tecnologie informatiche e video-fotografiche per aprire le porte a tutto un mondo di nuove opportunità, rendendo accessibili quei monumenti fino ad oggi riservati ad una parte soltanto della popolazione. Il tutto, nato grazie ad una telefonata di Marinella Mazzanti, responsabile del progetto MeravigliAMOci - volto a realizzare tour in 3D a favore delle persone diversamente abili - al vescovo di Pisa, Mons. Benotto che ha risposto con immediato entusiasmo: "*Questo virtual tour* - dice Marinella - *è oggi il primo passo verso la realizzazione di un disegno più ampio: abbattere tutte le barriere esistenti e in questo la tecnologia ci può venire incontro*". La realizzazione del viaggio digitale all'interno della Torre che svela aneddoti e curiosità del celebre monumento, è stata a cura dei fratelli Vecchio, Simone e Andrea ***(nella foto)***, della RED Studio Società di ingegneria Srl di Pietrasanta, operante nei settori dell'architettura, beni culturali, ingegneria e design. La presentazione è avvenuta lo scorso 11 Ottobre nell'Auditorium Toniolo di Pisa, alla presenza dell'Arcivescovo di Pisa, Mons. Giovanni Paolo Benotto, del presidente dell'Opera della Primaziale, Pierfrancesco Pacini, della stessa Marinella Mazzanti del progetto MeravigliAMOci, del delegato di Famiglie Sma per la Toscana, Simone Pastorini. La società RED Studio, di Pietrasanta, costituisce una spin-off dell'azienda associata al Consorzio Cosmave, Restuauroitalia. Una realtà, quindi, che arricchisce – grazie alla competenza sulle più recenti tecnologie informatiche – la rete dei soci legati al consorzio e amplia il range delle tipologie produttive specilizzate delle aziende Cosmave.

Più social

Incarico alla web manager Chiara Savio

Dalla scorsa primavera Cosmave ha deciso di investire sulla comunicazione dei propri social network per aumentare la visibilità e la promozione delle attività svolte a sostegno degli associati. La pagina Facebook e l'account Instagram attualmente registrano oltre tremila follower totali con target di età compresa tra i trenta e i cinquant'anni ed in tre mesi sono stati raggiunti circa 600mila utenti in Italia, con focus specifico sulle aree della Versilia e Verona. È stata rinnovata la veste grafica rendendola maggiormente riconoscibile per divulgare l'importanza della lavorazione della pietra naturale e degli attori protagonisti del settore lapideo apuo-versiliese grazie alla promozione di iniziative e progetti a istituzioni, enti e aziende, con l'obiettivo di diventare sempre più influenti e un punto di riferimento nel territorio della Versilia. Sui canali social di Cosmave sono nate le rubriche "News", bacheca virtuale con informazioni di settore in tempo reale, rassegna stampa, visite in azienda, eventi legati al marmo e alle sue applicazioni; "Aziende in vetrina", focus sui lavori prestigiosi in Italia e nel mondo realizzate dagli associati; "Botta e risposta" interviste ad artisti ed artigiani famosi in tutto il mondo che lavorano il marmo e portano alta l'immagine e il valore del settore lapideo. Infine, le rubriche "Sapevi che", approfondimento artistico e culturale sui tesori architettonici che vedono l'applicazione del marmo, estratto, lavorato e restituito al territorio sotto forma di opera d'arte e prestigioso patrimonio architettonico; e "A tu per tu" che immortala le visite al consorzio e in azienda, aggiorna in tempo reale su temi, riunioni, brief e progetti in corso. Si è inoltre deciso di sviluppare anche Linkedin come ulteriore canale istituzionale.

Red Carpet. Progettato all'interno dello stand Cosmave, in occasione di Marmomac, in cui associati, ospiti e partner sono stati immortalati in foto e video condivise istantaneamente sui canali ufficiali del consorzio, menzionando i soggetti e le aziende, stimolando la condivisione e l'interazione degli associati e di conseguenza rafforzando l'immagine di una comunità attiva e in fermento. Un'operazione di comunicazione che da un lato ha definito l'identità del Consorzio aumentandone la visibilità e dall'altro ha rafforzato l'immagine della comunità di soggetti operanti nel settore lapideo Apuo Versiliese, che si sono visti protagonisti e parte di una collettività fisica e virtuale.

Alcuni ospiti del Red Carpet

Luca Rossi e Lavinia Sermattei

Costanzo Volterrani e Alessandra Rigolini

Nicolò Biagi e Chiara Lochtmans

Riccardo Francioni e Giuseppe Menchini

Addio Vinicio

Il suo lavoro ha contribuito a dare prestigio al nostro comparto

Vinicio Bazzichi, storico imprenditore del settore ci ha lasciato. Classe 1936, aveva iniziato a lavorare giovanissimo, a 14 anni nella ditta Lorenzoni come apprendista; impara subito sul campo il mestiere e le sue capacità ed il suo dinamismo lo portano a fondare nel 1969, insieme al padre e ad altri 3 soci, la Artmarmo in Via Umbria a Pietrasanta.

Sono gli anni d'oro del settore e tante commesse di prestigio prendono forma nel piccolo laboratorio a ridosso del centro storico; intarsi e lavori su disegno ancora oggi si trovano a Parigi, a Mosca, negli USA, persino nella sede della Metro Goldwin Mayer di Los Angeles. La stretta collaborazione con la Campolonghi di Vando D'Angiolo rese la società una delle più note nel panorama lapideo locale e nazionale a cavallo fra gli anni '80 e '90. Bazzichi fu Presidente del CIP, il Consorzio Insediamenti Produttivi che dette vita alla zona industriale del Portone, oggi così attiva. Si era ritirato dal lavoro nel 2015, dopo la chiusura della società che aveva fondato 50 anni prima. Ai familiari, la moglie Anna, i figli Daniele e Roberta, resta il ricordo meraviglioso di Vinicio e la fierezza che deriva dall'aver avuto un padre che tanta reputazione e prestigio ha dato al comparto del marmo versiliese.